**COMUNICATO STAMPA**

**COVID-19, MIANI: “VACCINARE IN VIA PRIORITARIA ANCHE I COMMERCIALISTI”**

**Il Presidente della categoria scrive al ministro Speranza e ai presidenti delle Regioni: “Noi in prima linea come altre categorie professionali che possono già prenotare il vaccino”**

*Roma, 25 febbraio 2021 -* Prevedere **l’inserimento prioritario** dei Commercialisti per le **prenotazioni vaccinali**, alla stregua di altre categorie professionali, classificando il rischio pendente alla pari di quello previsto per altre fasce già invitate a fruire del vaccino. È la richiesta del presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**, contenuta in una missiva inviata oggi al Ministro della Salute, **Roberto Speranza** e a tutti i presidenti di Regione.

“Con l’avvio delle campagne di vaccinazione nelle diverse Regioni italiane e le comprensibili esigenze di definire linee di prioritarizzazione rispetto alle diverse fasce della popolazione a livello nazionale – scrive Miani – desidero porre alla vostra attenzione la presenza dei commercialisti, fin dai primissimi giorni della pandemia, al costante servizio delle imprese e delle persone, tanto che la nostra categoria fu inclusa nel DPCM 22 marzo 2020 tra i **servizi essenziali**”.

Nella lettera Miani ricorda come “gli studi professionali, per la natura delle attività di supporto tecnico-professionale svolte su molteplici aspetti relativi alla **gestione dell’emergenza** e le correlate **scadenze perentorie**, non hanno mai chiuso, né hanno interrotto servizi essenziali, né hanno potuto commutare il supporto fornito in attività da remoto, assicurando la **presenza** anche negli **uffici giudiziari e nelle amministrazioni** di riferimento in tutto questo lungo e faticosissimo anno. Le molteplici attività ininterrotte generano ancora oggi, inevitabilmente, una **costante esposizione** e un continuativo rapporto le persone interessate, **aumentando esponenzialmente** il rischio di contagio da virus Covid-19 e le varianti ora in crescente circolazione”.

Ribadendo la “ferma volontà di proseguire con **massimo senso di responsabilità** l’attività quotidiana al servizio dei **cittadini,** delle **imprese** e delle **amministrazioni pubbliche**”, Miani chiede di considerare “la grave e crescente preoccupazione per il contagio” dovuta all’attività degli iscritti alla categoria.